Introduzione

Noi tre: Shuli Beimel, Raffaella Laezza, Joerg Gleiter studenti del terzo anno di Composizione architettonica all' Universita' IUAV di Venezia a.a. 1986-87. Siamo di Tel- Aviv, Venezia, Berlino.

Lui: Peter Eisenman il nostro professore.

In quel momento, sì è il nostro professore. Dopo, nella distanza da quel momento a oggi, che siamo archittett\* e docenti si è formata quella stessa relazione che c’è tra il maestro e i suoi allievi. E’ un maestro che fin dal primo istante lascia liberi i suoi allievi: il suo percorso intellettuale e di architetto è la sola lezione continua di sottofondo. Poche parole, dunque, accenni di incontri alle sue Biennali di Venezia, ai suoi passaggi in Triennale a Milano, a Berlino quando riceve la Laurea Honoris causa e a Roma. Talvolta degli scritti fatti insieme, qualche progetto. Nel dipanarsi degli anni è stata fluttuante la percezione che noi abbiamo avuto della sua posizione nei confronti di un dibattito internazionale ormai completamente disgregato, liquefatto rispetto a quelli che fino agli anni ’80 aveva connotato la cultura architettonica tra IUAV con Manfredo Tafuri e Stati Uniti. Rimane un dato : non si tratta del suo ruolo nel dibattito che questo libro intende trattare. Ma di come un architetto e docente può creare percorsi diversi, eterogenei nei suoi allievi, escludendo l’ipotesi degli epigoni. Così noi tre ne siamo una vibratile testimonianza.

Peter ci ha insegnato che l’uomo di genio sa tenere saldo il proprio percorso: ne sviluppa e chiarisce delle parti nel perseverare temi fondanti. Pochi accessori. Molta cura del rapporto tra intelletto e spirito. Cosi ci dira' ultimamente: "Students need to learn the discipline before they begin to invent the new." Il suo, dunque, è un insegnamento che va oltre l’architettura che la trapassa tenendola contemporaneamente trafitta dalle scelte. Per esse, le parole della storia sono tra le preferite di Peter. Tra le parole, crash, è parola che in questo libro si riferisce solo al suo significato etimologico ossia secondo l'Etymology Dictionary di Oxford University: *"crasschen* break in pieces; make a loud, clattering sound; probably imitative". Ed è quella che Shuli ed io abbiamo scelto come titolo trovando in Peter un entusiasmo. Nel libro, ciascuno degli allievi racconta il suo crash mentre Peter, nell’intervista, ne offre il clima.

Il libro è dedicato agli student\* e studios\* di architettura affinché la loro ricerca sia per tutti noi.

 Shuli Beimel, Raffaella Laezza

Giugno 2022